

□ **Mozione n. 84**

presentata in data 11 febbraio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Biancani, Traversini, Giorgini

“Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici al di fuori delle pratiche agricole”

L'Assemblea legislativa regionale delle Marche

Premesso che:

- la pratica del diserbo, nata per il controllo delle commensali in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa agli interventi di tipo meccanico, e sostenuta dalle industrie chimiche che producono il diserbante più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato (il glyphosate), viene oggi utilizzata, in alcuni casi, per il «decoro» delle strade pubbliche e per il mantenimento della fascia di pulizia del sedime ferroviario;

Considerato che:

- l'Agenzia per la Ricerca sul Cancro (Agency for Research on Cancer–IARC), ha recentemente emesso un verdetto su questo erbicida, dichiarandone i probabili rischi per la salute come sintetizzato in un documento pubblicato a marzo 2015 su “Lancet Oncology” (Guyton et al. - Carcinogenicity of tetrachlorvinphos, parathion, malathion, diazinon, and glyphosate);

- l'ISDE in una recente pubblicazione segnala che “una mole crescente di evidenze scientifiche documenta che l'esposizione cronica ai pesticidi può essere all'origine di alterazioni a carico di svariate strutture dell'organismo umano” quali sistema nervoso, endocrino, immunitario, riproduttivo, renale, cardiovascolare e respiratorio. L'AHS, Agricultural Health Study, ha evidenziato che sono significative le correlazioni tra esposizione alle principali categorie di pesticidi (insetticidi, erbicidi, fungicidi) e insorgenza di malattie tumorali alla mammella, prostata, polmone, cervello, colon retto, testicolo, pancreas, esofago, stomaco, oltre a melanoma e linfoma non Hodkings. Anche nei familiari degli imprenditori agricoli, quindi anche nei bambini, si registra un aumento delle incidenze delle malattie tumorali. L'uso dei pesticidi può essere collegato anche ad altre patologie quali: diabete, obesità, patologie cardiovascolari, disordini riproduttivi, malformazioni congenite, difetti di sviluppo, malattie endocrine e patologie renali;

- l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel “Rapporto nazionale pesticidi nelle acque” del 2014 ha sottolineato che il glyphosate è il pesticida che più di ogni altro determina il superamento degli standard di qualità ambientale delle acque superficiali;

- la Provincia di Ancona, in data 28/04/2015, con proprio Atto di Consiglio n.36, ha deciso di rinunciare, in nome del principio di precauzione, all'utilizzo di prodotti chimici (molecola glyphosate in testa) atti alla pulizia delle banchine e pertinenze stradali, trasmettendo altresì tale atto a tutti i Comuni della Provincia, con un implicito invito ad adeguarsi;

- l'Unione europea è intervenuta in questa materia introducendo, nella direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, un articolo apposito. All' articolo 11 si legge infatti: «Gli Stati membri assicurano che siano adottate misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei pesticidi» e, ancora, si auspica «La riduzione, per quanto possibile, o l'eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari»;

- le medesime norme sono state riprese dall'articolo 14 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, con il quale lo Stato Italiano ha recepito la direttiva; nella stessa direzione vanno la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari;

- è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12/02/2014 il decreto 22 gennaio 2014 di adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante la "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

Tenuto conto che:

- l'utilizzo dei diserbanti ed in particolar modo del glyphosate arreca danno alla salute umana;
- arreca danni diretti e indiretti anche alla fauna minore;
- che il diserbo dei bordi stradali, rispetto alle tecniche tradizionali, non presenta alcun vantaggio e potrebbe determinare numerosi danni diretti creando le condizioni per effetti negativi anche gravi e a volte non recuperabili: non permette infatti alla vegetazione seminaturale di svolgere il ruolo di difesa del terreno ed espone le scarpate stradali all'erosione e agli smottamenti;
- arreca danni gravi alla vegetazione, che perde istantaneamente molti decenni di maturazione accumulati con il tempo, e provoca la scomparsa locale di numerose specie e l'impossibilità, in alcuni casi, del ritorno allo stato precedente, neppure dopo l'abbandono della pratica (dopo due o tre interventi in anni successivi si annulla anche la carica dei semi del terreno);
- si determina una perdita di maturità degli ecosistemi marginali, con conseguente riduzione della complessità e della funzionalità sia dal punto di vista vegetale che animale, tenendo conto, peraltro, che in molte aree collinari le strade costituiscono gli ultimi centri di conservazione della biodiversità;
- rende obbligatorio l'intervento anche negli anni successivi, in quanto le fasce denudate se non più trattate vengono invase da poche specie annuali particolarmente vigorose e aggressive;
- comporta l'acquisto di attrezzature e prodotti chimici inutili, oltre che dannosi, mentre non si investe nel miglioramento delle conoscenze, della preparazione dei tecnici, oltre che nell'adeguamento dei mezzi e delle tecniche di manutenzione delle scarpate;

Accertato che:

- le Amministrazioni provinciali di Pesaro e Urbino, di Ancona di Fermo, di Macerata e di Ascoli Piceno, contattate telefonicamente, hanno dichiarato di non far uso di erbicidi per il controllo delle specie vegetali infestanti sulle banchine, scarpate e pertinenze delle strade provinciali;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a promuovere un'azione di informazione, attraverso il servizio ambiente della Regione, il servizio fitosanitario dell'ASSAM e le associazioni agricole di categoria, rivolta a tutti i cittadini sui rischi per l'ambiente e per la salute umana nell'utilizzo e vendita di prodotti diserbanti;
- 2) a sensibilizzare i Comuni su questo tema affinché, per il principio di precauzione e prevenzione, si attuino misure per la riduzione e/o eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- 3) a fornire ai Comuni adeguate linee guida mirate alla regolamentazione dell'uso dei prodotti fitosanitari;
- 4) eseguire l'aggiornamento dell'elenco delle sostanze inquinanti, derivanti dall'uso dei fitofarmaci e ricercate da ARPAM (e strutture analoghe), definito prendendo come riferimento i principi attivi dei fitofarmaci maggiormente utilizzati e commercializzati nella regione Marche;
- 5) ad attivarsi nei confronti dell'ANAS e delle Ferrovie per l'eliminazione dell'uso dei fitofarmaci in tempi inferiori ai 3 anni previsti dal PAN.